

Augusteo

Ieri all'Augusteo ebbe luogo il primo Concerto della «Terza rassegna nazionale di musica contemporanea», organizzata dal Sindacato Fascista dei Musicisti e attuata in collaborazione con la Regia Accademia di Santa Cecilia e la Seconda Quadriennale d'Arte.

La Rassegna si compone di sette concerti che comprendono composizioni nuovissime dei musicisti italiani, sia fra i maggiori che fra i giovani più promettenti.

Gli esecutori sono stati scelti con l'analogo criterio adottato per i compositori, fra i più insigni d'Italia e fra i giovani di maggior valore. Il Comitato organizzatore ha voluto con questi sette concerti offrire un quadro vivo e palpitante dell'Italia musicale del Littorio.

Il programma si apriva col *Ouverture* al *Giullo Cesare* di Shakespeare, del maestro Mario Castelnuovo Tedesco; applaudita alla fine dall'imponente pubblico accorso.

Dopo questa *ouverture* la magnifica orchestra dell'Augusteo attaccò con uno slancio e un vigore straordinari il *Concerto* di Goffredo Petrassi, che costituiva la parte più importante e interessante del programma.

Petrassi rappresenta nel gruppo dei nuovi il ritmo personificato. È un maestro. Va, cammina — tra Bach e Stravinski, ma dritto e forte — padrone della sua tecnica e pieno di ingegno.

Non abbiamo più il tempo di parlare di lui come meriterebbe. La sua personalità emerge diritta e sicura sull'incertezza degli altri.

Con una *Cantata a Bellini*, di Giuseppe Savagnone lavoro vincitore del Concorso indetto dalla Rassegna in occasione del centenario di Bellini — che il pubblico accolse con grande simpatia, si chiuse la prima parte del Concerto.

Nella seconda parte furono eseguite *Tre impressioni sinfoniche* di Piero Giorgi. *Tre liriche* per soprano e orchestra dell'illustre maestro Franco Alfano, che il pubblico acclamò con insistenza, e in fine l'*Ouverture* «Colombina» di Riccardo Zandonai.

Dirigeva l'orchestra il maestro Mullari.

Cantò con molta arte la signora Maria Pedrini.